

Arcidiocesi di Genova

SUSSIDIO
PREGHIERA
RAGAZZI

Quaresima 2014

Beati i poveri?

Ufficio Catechistico
in collaborazione con
Ufficio Missionario
e Caritas Diocesana



**Si è fatto povero
per arricchirci**

cfr. 2Cor 8,9

Quaresima 2014

Carissimi ragazzi,

siamo ormai alle porte della Quaresima: 40 giorni in cui ci prepareremo alla Pasqua, ascoltando quello che Gesù ci dirà e cercando di “convertirci”, cioè di cambiare le cose che non vanno tanto bene in noi, per migliorare un po’ la nostra vita e il nostro modo di comportarci...

San Paolo ci ha detto che Gesù, venendo nel mondo, si è fatto povero per noi, perché noi diventassimo ricchi per mezzo della sua povertà e allora noi, in questa Quaresima, vogliamo riflettere sull'importanza della **sobrietà**: vogliamo imparare a non dare troppo peso alle cose materiali e interrogarci su ciò che davvero conta nella nostra vita.

In questo percorso, che ci insegnerà ad usare le cose per quello che servono e nella misura in cui servono, ma senza diventarne “schiavi”, avremo una guida d'eccezione: una figura che ha fatto davvero della povertà il suo stile di vita, mettendo in pratica in tutto e per tutto gli insegnamenti di Gesù...

Come sapete, siamo nell'Anno della Famiglia, indetto dal nostro caro Arcivescovo, Angelo Bagnasco, per cui chiediamo al Signore che insegni alle nostre famiglie a vivere la sobrietà e a trasmettere agli altri la gioia e la pace dell'anima.

Buona Quaresima a tutti!

don Gianfranco Calabrese e l'Équipe Diocesana

La Pentecoste

Gerusalemme
Discepoli
Apostoli
Pietro
Maria
Rombo
Vento
Fuoco
Lingue
Folla
Festa
Spirito(Santo)
Chiesa
Dono
Gesù

O
P
O
E
R
N
A
F
U
O
C
O
D
I
D
N
U
V
E
N
T
O
N
Z
I
O
R
U
M
A
R
I
A
B
I
N
E
O
F
O
U
S
M
D
A
G
B
H
S
M
L
M
A
G
T
E
F
M
R
T
E
O
P
L
D
I
S
C
E
P
O
L
I
L
G
L
O
S
D
P
E
G
H
R
I
L
A
M
I
P
D
F
I
R
F
C
H
I
E
S
A
N
T
A
R
Q
P
T
D
B
N
U
M
G
L
I
F
I
K
F
I
Z
R
A
U
B
N
M
T
L
E
P
O
W
E
A
E
N
A
P
O
S
T
O
L
I
K
G
R
T
E
D
R
T
L
P
L
D
O
K
A
J

Cerca le parole nascoste e colora

www.religiocando.it

PREGHIERA

Vieni, Santo Spirito,
 manda a noi
 dal Cielo
 un raggio
 della tua luce.
 Vieni
 Padre dei poveri,
 vieni datore dei doni,
 vieni luce dei cuori.
 (dalla Sequenza del
 giorno di Pentecoste)



Maria,
 rendimi umile
 e stammi vicino,
 per essere nel mio ambiente
 testimone fedele
 del tuo Figlio Gesù.

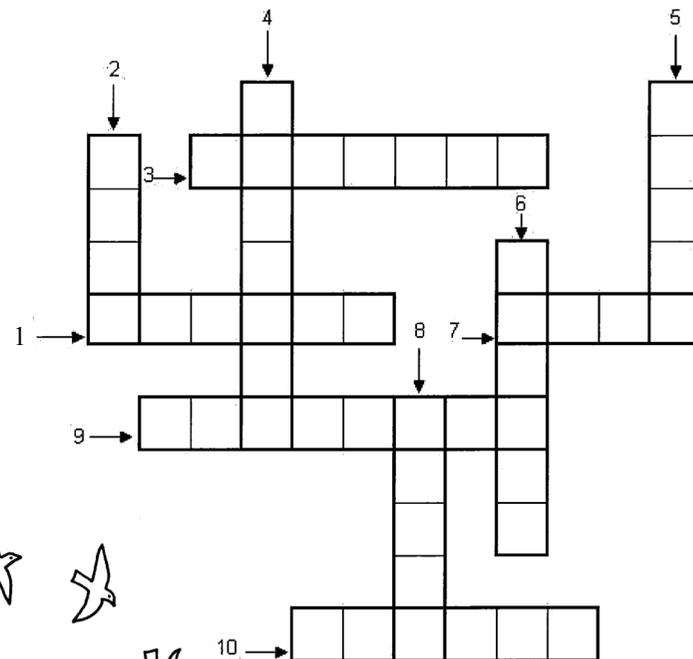
Dal canto una riflessione

Ci hai promesso il tuo Spirito,
 lo sentiamo è in mezzo a noi,
 e così possiam credere
 che ogni cosa può cambiare;
 non possiamo più assistere,
 impotenti ed attoniti,
 perché siam responsabili
 della vita intorno a noi.
 Canta con noi, batti le mani,
 alzale in alto,
 muovile al ritmo del canto,
 stringi la mano del tuo vicino
 e scoprirai
 che è meno duro il cammino così.
 (G. Fontana, Canzone dell'amicizia)



Il personaggio
 che ci
 accompagnerà
 in questa
 Quaresima è
**San Francesco
 d'Assisi!**

Vediamo cosa
 sapete di lui...



1. Francesco fondò quello francescano
2. Francesco ammaestrò quello di Gubbio
3. Lo predicava Francesco
4. Francesco scrisse quello delle creature
5. Francesco ne aveva tanto verso la natura
6. La città del Santo
7. Il "fratello" del Cantico
8. La "madre" del Cantico
9. Sono famosi quelli di Francesco
10. Francesco ne è il Patrono



Colora



Le immagini del sussidio
 sono tratte da
www.qumran2.net;
 i giochi da
www.religiocando.it.

Siete riusciti a completare
 il cruciverba? Noo?

Non vi preoccupate... :-)

Abbiamo tutta la Quaresima
 per imparare a conoscere
 la vita di San Francesco!

1° Settimana di Quaresima

Non basta il pane



Buongiorno, ragazzi, mi chiamo Giovanni, ma forse dovrei dire...

... FRANCESCO!

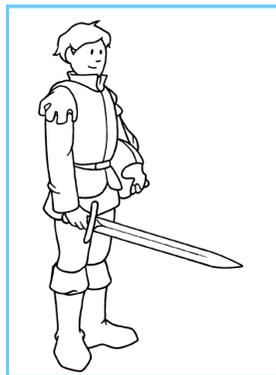
Giovanni, infatti, è il nome che mi aveva dato mia madre, ma mio papà, tornato dalla Francia, cominciò a chiamarmi Francesco perché mia mamma era di nazionalità francese. Sono cresciuto senza aver bisogno di nulla... il mio papà era un ricco mercante e io ero ben contento di poter sfruttare la sua ricchezza, passando le giornate a divertirmi e a giocare con gli amici.

Quando la mia città, Assisi, decise di far guerra a Perugia, volleno partecipare, sognando la gloria, ma tornammo dalla guerra sconfitti, umiliati. Io mi ammalai e in quel periodo capii che il pane (cioè le cose terrene, la ricchezza, la gloria...) non è tutto.



La malattia mi ha aiutato a guardare dentro al mio cuore, a desiderare una vita migliore.

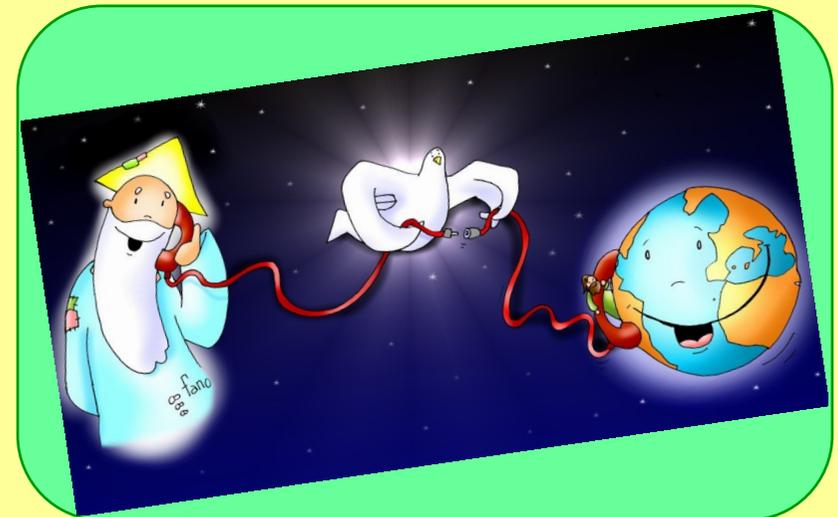
Colora



PAROLA DI DIO DOMENICA 8 GIUGNO

Dal Vangelo secondo Giovanni (20, 19-23)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi!». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».



Per riflettere...

Con questa Domenica si avverano tutte le promesse fatte da Gesù sulla Croce. Lo Spirito Santo scende su Maria e sugli Apostoli: nel sacrificio di Cristo nasce la Chiesa. La strada fatta a catechismo mi serve per essere parte viva della mia Chiesa: con la Prima Comunione e la Cresima conosco e rafforzo la mia Fede, per essere vero e degno testimone dell'amore di Gesù.

Pentecoste

**Ricevete lo Spirito Santo...
...mi sarete testimoni!**



Se a Pentecoste lo Spirito Santo permette ai discepoli di parlare lingue diverse, vuol dire che il Signore ci concede di farci capire se portiamo un messaggio di pace.

Io ci ho provato con il Sultano. Ai miei tempi i potenti dichiaravano guerra a chi non era cristiano per conquistare i luoghi dove Gesù era vissuto. Nel nome di Gesù, principe della Pace, gli uomini si ammazzavano tra loro!

Non è tollerabile – mi sono detto – e allora ho seguito i soldati ma, invece delle armi, ho proposto al Sultano di dialogare insieme.

È stato bellissimo: il Sultano mi ha accolto, abbiamo parlato di Dio, anche se non lo adoriamo nello stesso modo. Lo Spirito ci ha fatto comprendere l'uno con l'altro. La guerra, purtroppo, non è finita, ma abbiamo messo insieme un piccolo mattone di pace.

Colora



PAROLA DI DIO DOMENICA 9 MARZO

Dal Vangelo secondo Matteo (4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.



Per riflettere...

Gesù si ritira nel deserto a meditare e lì, in solitudine, vince le tentazioni del diavolo e mi indica la strada per iniziare il mio percorso di Quaresima, invitandomi a vivere con semplicità e ad evitare le cose inutili.



TESTIMONIANZE DAL MONDO

*I bambini africani "normali"
(non i figli dei ricchi,
che vivono... su un altro pianeta)*

L'Africa è piena di bambini. Sono tanti. Li incontri specialmente la mattina presto, tra le 6 e le 7. Partono per la scuola. Quanti chilometri a piedi per arrivare! Sole o pioggia, fame e stanchezza: niente li ferma. Chi ha qualche moneta, può pagarsi un posto sulle mototaxi: almeno 4, più il conducente. Nel taxi ce n'entrano di più: 4 davanti e 5 dietro... Arrivati a scuola, cominciano le lezioni, sempre con il maestro unico. Quanti in una classe? Tra 60 e 110 bambini. Scrivono tutto sui quaderni: i libri costano e pochi possono comprarli. E via, una lezione dopo l'altra, con una pausa a metà mattina per sgranocchiare qualcosa: una pannocchia abbrustolita, una banana, mezzo panino "caricato" di spaghetti, pomodoro e peperoncino. Qualcuno mangia con gli occhi, guardando chi mangia e poi via ancora fino alle 4 o 5 del pomeriggio! E poi bisogna tornare a casa con il "piedibus" e con lo stomaco che brontola parole che non si possono tradurre. A casa, si spera che qualcuno abbia preparato da mangiare. Altrimenti, bisogna arrangiarsi con quello che c'è. E poi bisogna fare i compiti, studiare e... sognare. Intanto scende la sera. Se hai la luce, puoi continuare a studiare. Altrimenti ti alzi presto il giorno dopo.

Così va la vita di un bambino africano "normale". Resta sempre il desiderio di qualcosa o, meglio, di Qualcuno che con la sua grande amicizia dia sapore e colore alle tue giornate...

Padre Oliviero Ferro, dicembre 2010



PREGHIERA

*Alleluia! Alleluia!
La gloria
del Signore
sia per sempre.
A Lui sia gradito
il mio canto,
la mia gioia
è nel Signore.
(Salmo 103,17-22)*



Nel periodo pasquale
Ti chiedo, o Gesù,
di aiutarmi a prepararmi bene
alla venuta del tuo
Spirito d'Amore.
"Vieni Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi
il fuoco del tuo amore".



*Ama la vita.
La tua vita è Dio,
la tua vita è Cristo,
la tua vita è lo Spirito Santo.
S. AGOSTINO, Discorso 161.7*

Dal canto una riflessione

*Canto per Cristo,
un giorno tornerà,
festa per tutti gli amici,
festa di un mondo
che più non morirà
ALLELUIA ALLELUIA
(Alleluia di Taizé)*





PAROLA DI DIO 27 APRILE - 1 GIUGNO

II di Pasqua 27 aprile

"Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!"

Leggi il Vangelo di oggi: *Giovanni 20,19-31*

III di Pasqua 4 maggio

Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto.

Leggi il Vangelo di oggi: *Luca 24,13-35*

IV di Pasqua 11 maggio

"Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato".

Leggi il Vangelo di oggi: *Giovanni 10,1-10*

V di Pasqua 18 maggio

"Io sono la via, la verità e la vita".

Leggi il Vangelo di oggi: *Giovanni 14,1-12*

VI di Pasqua 25 maggio

"Se mi amate, osserverete i miei comandamenti".

Leggi il Vangelo di oggi: *Giovanni 14,15-21*

Ascensione 1 giugno

"Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

Leggi il Vangelo di oggi: *Matteo 28,16-20*



Per riflettere...

In questo particolare periodo liturgico, rifletto attentamente sulla strada che la Pasqua mi ha indicato: l'infinito amore di Dio che salva e dona la Vera Vita.

Mi incammino sulle strade di ogni giorno e cerco di testimoniare agli altri questa verità: a scuola, in famiglia, con gli amici.



PREGHIERA



Il Signore rende sicuri i passi dell'uomo e si compiace del suo cammino. Se cade, non rimarrà a terra, perché il Signore sorregge la sua mano. (Salmo 37,23-24)

Gesù, spesso sono più preoccupato di piacere agli amici che a Te. In questa quaresima fa' che impari a digiunare da ciò che mi allontana da Te e sii la mia forza e il mio pane.

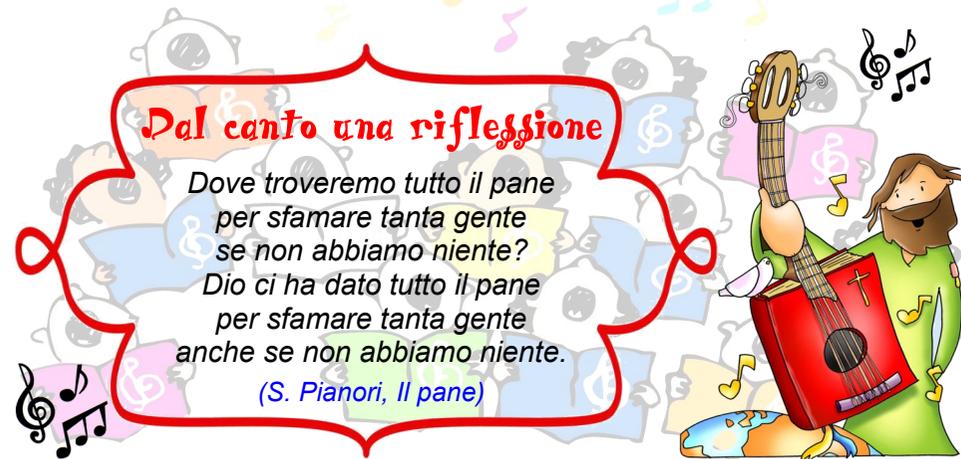
IMPEGNO

Lo sappiamo, non è sufficiente il pane a farci star bene. Ci vogliono molte altre cose: l'amore dei nostri genitori, il gioco, la possibilità di studiare, gli amici... e poi? Facciamo un elenco di quello che ci aiuta a stare bene, ma scriviamo anche chi, secondo noi, si deve accontentare solo del pane e, a volte, neppure di quello. Non dobbiamo dimenticare altri ragazzi come noi, ma molto meno fortunati!

Dal canto una riflessione

Dove troveremo tutto il pane per sfamare tanta gente se non abbiamo niente? Dio ci ha dato tutto il pane per sfamare tanta gente anche se non abbiamo niente.

(S. Pianori, Il pane)



2ª Settimana di Quaresima

Sesto con Gesù la mia vita cambia



Volevo cercare me stesso... e ho trovato il Signore! In una piccola chiesa distrutta, San Damiano, ho sentito che Gesù mi chiedeva di "riparare la sua casa". Io l'ho preso alla lettera e ho ini-

ziato a riparare quella e altre chiesette diroccate intorno ad Assisi. Ma Gesù voleva ben di più da me!

Ai miei tempi era molto diffusa una malattia che ora in Italia è molto rara: la lebbra. È una malattia che distrugge il corpo e le persone ammalate diventano orribili, spaventose a vedersi. Perché non contagiassero gli altri, erano costrette a girare con un campanello che avvertiva della loro presenza e vivevano fuori della città. Ma io, per la prima volta, sono riuscito a guardare un lebbroso negli occhi e ho capito che era mio fratello.

L'ho abbracciato, l'ho baciato...

Con Gesù la vita cambia, quello che prima sembrava impossibile diventa possibile e noi diventiamo capaci di grandi gesti di amore che non avremmo mai immaginato!

Colora



Tempo di Pasqua

Andate e ditelo a tutti!



Vi ho già detto, cari ragazzi, che per me la regola francescana doveva semplicemente essere il Vangelo...

Così, come è scritto, ho mandato anche io i miei fratelli a due a due a predicare la Buona Notizia che Gesù è risorto, ci ama e vuole che siamo poveri e che vogliamo bene ai poveri.

Qualche volta sono stati bene accolti, qualche volta sono stati cacciati, maltrattati, ma... hanno sempre vissuto con la gioia nel cuore!

Beati i poveri!

Colora



PREGHIERA

Non abbiate paura,
è risorto! (Mt 28,1-10)

"Dio, ti canterò
un canto nuovo
con l'arpa a dieci corde
a Te canterò inni,
a Te che dai vittoria....
Sì, è bello cantare
inni al nostro Dio è dolce
e gradevole lodarlo.
Grande è il nostro Dio,
immensa
la sua potenza.
(Salmi 144,9; 147,15)



Grazie Gesù, perché sei risorto,
perché Tu stesso mi vieni incontro
per dirmi di non avere paura
nei momenti difficili e per donarmi
il tuo amore misericordioso.
Fa', o Gesù, che io sappia essere
testimone entusiasta
ed accogliente
della tua risurrezione.

IMPEGNO

Ora i biglietti con le nostre riflessioni ci verranno restituiti, perché possiamo offrirli durante la Messa di Pasqua o di una successiva domenica. Se siamo cambiati davvero, come Gesù ci ha proposto, il nostro impegno durerà ben di più che un solo giorno...

Dal canto una riflessione

Tu hai vinto il mondo, Gesù,
liberiamo la felicità!
E la morte, no, non esiste più,
l'hai vinta Tu
e hai salvato tutti noi,
uomini con Te,
tutti noi, uomini con Te.

(Gen Rosso, Resurrezione)



PAROLA DI DIO DOMENICA 16 MARZO



Dal Vangelo secondo Matteo (17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».



Per riflettere...

*Gesù sale sul monte con alcuni discepoli e lì, lontano da tutti, Dio lo trasfigura e ci indica la strada della salvezza: ascoltare Gesù!
I due apostoli, invitati da Gesù, ascoltano questo messaggio che cambia la vita. Anche io posso incontrare Gesù ogni domenica partecipando alla Messa.*



TESTIMONIANZE DAL MONDO

*"Diario di viaggio" in Perù di alcuni ragazzi
del Movimento Giovanile Missionario*

Nella Ciudad de los Niños vengono accolti e formati circa 400 ragazzi dai 4 ai 18 anni: si insegna loro un mestiere per poi avviarli al lavoro. Bello vedere i ragazzi più grandi, molto impegnati e disciplinati, negli ampi spazi dedicati all'agricoltura, all'allevamento, alla carpenteria, al cucito, alla falegnameria, ecc. Forte l'emozione provata giocando con i più piccoli. La sensazione è quella di essere a nostra volta accolti e di entrare a far parte della loro grande famiglia.

Un altro incontro singolare che porteremo nel cuore è quello con Isabella e Luigi, che hanno lasciato tutto ciò che avevano in Italia per mettersi al servizio dei più poveri. I due ora vivono in una casa che sorge su un'enorme distesa sabbiosa alla periferia di Lima, in mezzo alle baraccopoli.

Eppure basta guardarli, ascoltarli, andare loro incontro per trovare luce. Così si diffonde la carezza di Gesù.

*Lara Cavezarsi, Genova,
luglio 2007*



TESTIMONIANZE DAL MONDO

Dai!!!

Nessuno deve farsi illusioni: la vita missionaria non è una comoda autostrada, ma un sentiero irto di difficoltà.

A questo proposito i missionari martiri, la cui memoria si celebra il 24 marzo, non hanno esitato a dare la vita per la difesa dei poveri, la promozione di una fraternità nuova, la fedeltà al Vangelo. Essi erano ben consapevoli che era stato loro assegnato un compito e non garantito il trionfo. Ma l'amore di Cristo risorto li incoraggiava. La potenza di Dio si manifestava nella loro debolezza e continua oggi ad essere presente in coloro che percorrono la via della missione.

È presente anche in voi, ragazze e ragazzi. Siate quindi missionari! Non chiudetevi mai in una visione amara e sconsolata della realtà, anche se il male sembra avere il sopravvento in tanti ambiti del vivere! Con umiltà e coraggio spargete semi di bontà, di speranza, di gioia! Il Dio dell'amore e della vita sarà la vostra forza e non permetterà che l'indifferenza e la morte abbiano l'ultima parola.

P. G. B.





PAROLA DI DIO DOMENICA 20 APRILE

Dal Vangelo secondo Giovanni (20, 1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè è egli doveva risorgere dai morti.



Per riflettere...

Gesù ha vinto la morte, ha compiuto le Scritture, ha portato agli uomini la salvezza! Il segno del Natale era una semplice mangiatoia; oggi siamo invece davanti ad una tomba vuota. Niente sfarzo, niente ricchezza, nessun onore. Ma, nella semplicità, ecco arrivare la Salvezza, il dono più prezioso dell'amore di Dio che ci rende liberi.

Gesù è risorto! BUONA PASQUA A TUTTI!

PREGHIERA



Manda
la tua verità
e la tua luce.
Siano esse
a guidarmi
al tuo monte santo
e alle tue dimore.
(Salmo 42,3)

Gesù,
sul monte Tabor
sei raggiante
di luce.
Aiutami a capire
se il mio cambiamento è sincero.
Con Te accanto
il sentiero diventa sicuro.



IMPEGNO

Vogliamo davvero che la nostra vita cambi? Beh, le grandi camminate iniziano sempre con un primo passo! La Quaresima, si sa, è un momento favorevole per prendersi un impegno serio... e cercare di portarlo avanti. E magari, dato che il bene può essere contagioso, potremmo coinvolgere anche altri. Possiamo prendere un impegno personale e uno tutti insieme... Chiediamo aiuto ai Catechisti: sarà bello verificare in seguito se davvero siamo stati capaci di cambiare, come proposto da Gesù.

Dal canto una riflessione

Signore, com'è bello, non andiamo via,
faremo delle tende e dormiremo qua.
Non scendiamo a valle dove l'altra gente
non vuole capire quello che tu sei.
Ma il vostro posto è là, là in mezzo a loro,
l'amore che vi ho dato
portatelo nel mondo.
Io sono venuto a salvarvi dalla morte,
il Padre mi ha mandato ed io mando voi.

(G. Foddai, *Andate in mezzo a loro*)



3^a Settimana di Quaresima

Dammi da bere



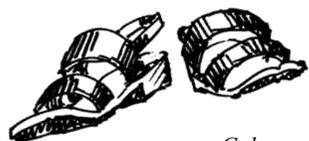
Ho capito di volermi sposare... ma no, non come pensano tutti!

Io voglio sposare Madonna Povertà!

La conoscete? Per me è la migliore delle compagne, perché mi fa stare bene con i poveri miei fratelli, mi fa condividere tutto, non mi fa sentire superiore a loro.

Vivo anche io di elemosina, come loro. Non ve l'ho ancora raccontato, ma ho deciso di rinunciare a tutte le ricchezze e ho restituito tutto a mio padre.

So di avergli dato un dolore, ma spero che un giorno mi perdonerà e capirà che non potevo servire i poveri rimanendo ricco...



Colora



Pasqua di Resurrezione

Non abbiate paura... è risorto!



Sapete, cari bambini, che mi chiamano "Giullare di Dio"? Questo perché amo cantare, esprimere la gioia di essere una creatura in mezzo a tutte le altre che ci ha donato la bontà del Signore. E oggi, che è Pasqua, voglio farlo insieme a voi, con alcune strofe del mio Cantico:

Attissimo, Onnipotente, buon Signore
Tue sono le lodi, la gloria e l'onore e ogni benedizione.

A Te solo, Attissimo, sono dovute,
e nessun uomo è degno di parlar di Te.

Lodato sii, o mio Signore, per la sorella Luna e le stelle,
in cielo le hai formate chiare, preziose e belle.

Lodato sii, o mio Signore, per fratello Vento,
per l'aria e le nubi e il sereno e ogni tempo,
per il quale alle Tue creature dai sostentamento.

Lodato sii, o mio Signore, per la sorella Acqua,
la quale è molto utile, umile, e preziosa e pura.

Lodato sii, o mio Signore, per fratello Fuoco,
con il quale ci illumini la notte,
ed esso è bello, è giocondo, e vigoroso e forte.

Lodato sii, o mio Signore,
per la nostra sorella madre Terra,
la quale ci sostiene e ci alimenta,
e produce diversi frutti, con fiori colorati e l'erba.

Lodate e benedite il mio Signore
e ringraziate e servitelo con grande umiltà.

La Settimana Santa

LA DOMENICA DELLE PALME
Gesù entra a
accolto da una grande folla che
agita rami di e di palma

IL GIOVEDÌ SANTO
Gesù consuma l'ultima
con i suoi discepoli. Durante la cena
prese il e disse:
"Questo è il mio". Poi
prese il calice del e disse:
"Questo è il mio Versato per
voi e per tutti". Poi si alzò da tavola e
preso un asciugatoio se lo cinse attorno
alla vita e cominciò a lavare i
dei discepoli e ad asciugarli. Terminata la
cena Gesù e discepoli uscirono dal
..... e si diressero verso
il Monte degli Si
fermarono in un podere chiamato
..... dove Gesù pregò
intensamente il Padre per riuscire a
superare la paura. Poco dopo giunsero
le guardie e lo arrestarono.

LA DOMENICA (il primo giorno dopo il Sabato)
mattina le pie si recarono al
sepolcro e videro la della tomba
ribaltata. Su di essa stava un giovinetto in
..... vesti. Le donne si spaventarono
ma egli disse: "Non temete. So che cercate Gesù".

LA DOMENICA DELLE PALME
A B V I N O O C C L E T F G H I L M
I G E R U S A A L E M E U L T V I E
D O P Q R P I E T R A G S T U V I E N
E C E N A C O L O S A N G U E N A N
I Z B I A N C H E O P I G H P I L M D
P C A L V A R I O R I G H P I L M D

IL VENERDÌ SANTO
Gesù viene processato e condannato
a morte da Poncio. Dopo
viene condotto sul dove
viene crocifisso insieme a due
Alle tre del pomeriggio muore e viene sepolto
in un

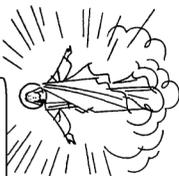
GERUSALEMME
CENA
PIETRA
VINO
CENACOLO

SANGUE
ULIVI
BIANCHE
CALVARIO
DONNE

GETSEMANI
PILATO
LADRONI
SEPOLCRO
CORPO
ULIVO
PIEDI
PANIE

CON LE PAROLE ELENCCATE COMPLETA
I RACCONTI DELLA SETTIMANA SANTA

www.religiando.it





PAROLA DI DIO DOMENICA 23 MARZO

Dal Vangelo secondo Giovanni (4,5-15)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».



Per riflettere...

Gesù presso il pozzo incontra la donna di Samaria. Apparentemente è lui il viandante stanco ed assetato che chiede aiuto e la Samaritana, con generosità, lo aiuta. Ma sono io che ogni giorno chiedo al Signore "dammi da bere": è Lui l'acqua che disseta l'anima e la rinfranca. Voglio scoprire l'umiltà del chiedere aiuto agli altri, anche nelle cose semplici che sono poi le più preziose, come l'acqua.



TESTIMONIANZE DAL MONDO

La sorgente della fede

Sono operaia e madre di tre bambini. Mi chiamo Elizabeth Michel e lavoro in una delle tante fabbriche di jeans della periferia di Cochabamba, in Bolivia. Aiuto a togliere i fili in eccesso e, se tutto... fila liscio, presto comincerò a lavorare con una macchina Overlook, di quelle che fanno gli occhielli per i bottoni.

Grazie a questo lavoro, io guadagno circa 52 euro al mese e riesco a malapena a pagare la luce, l'acqua e l'affitto delle due stanze che occupo con i miei tre figli, perché sono rimasta sola da quando mio marito se n'è andato.

Purtroppo la mia figlia più giovane, Erika, dopo un attacco di meningite, è rimasta cieca, sorda e con danni cerebrali. Sta a casa con i suoi fratelli, Fernando di 9 anni e Maria Liz di 6, i quali devono darle da mangiare e cambiarla quando rientrano dalla scuola, in attesa che io torni dal lavoro.

Per me è veramente duro tirare avanti e, soprattutto, dare ai miei figli non solo un pane e un po' di educazione, ma anche affetto e attenzione. Il tempo che mi rimane quando torno a casa è poco e devo provvedere a tutto, per cui alla fine mi ritrovo stanchissima.

Per "fortuna", ho la fede: una marcia in più per tirare avanti, nonostante tutto.

Elizabeth, dicembre 2012

PREGHIERA



*"Nel nome di Gesù
ogni ginocchio
si pieghi
in cielo, in terra
e sotto terra
ed ogni lingua
proclami che Gesù
Cristo è il Signore.
(Fil 2, 10-11)*

Gesù, in questa settimana santa apri il mio cuore ad accogliere i momenti di sofferenza come un'occasione per essere unito a Te che ti sei fatto carico dei peccati di tutti.



IMPEGNO

La Settimana Santa è l'occasione per ripensare al cammino fatto finora: le necessità delle persone più povere, il desiderio di impegnarsi, l'ascolto delle testimonianze, l'essenzialità dell'acqua, la solidarietà... Insieme ai catechisti proviamo a riflettere: **qualcosa è cambiato nella nostra vita?** Forse possiamo scrivere ognuno la propria riflessione e portarla all'altare dell'Eucaristia, per offrirla a Gesù; Gli terrà compagnia fino alla Pasqua di Resurrezione.

Dal canto una riflessione

Andiamo, andiamo,
da messor lo Papa andiamo.
Chiediamo la mano di Madonna Povertà.
Regola uno: noi chiediamo il permesso
di possedere mai nessun possesso.
Regola due: noi chiediamo licenza
di far l'amore con sora pazienza.
Regola tre: considerare fratelli
i fiori, i lupi, gli usignoli e gli agnelli.
Per nostro tetto noi vogliamo le stalle,
per nostro pane strade e libertà.
(R. Biagioli, Ventiquattro piedi siamo)





TESTIMONIANZE DAL MONDO

Dio si era fatto uno di noi

Nel 2011 è scoppiata la guerra in Costa d'Avorio, una guerra voluta dai "grandi" e subito dalla povera gente. Ricordo le centinaia di persone di varie etnie, religioni e categorie sociali, venute alla missione in cerca di rifugio. Ricordo le lunghe ore che insieme abbiamo trascorso seduti o sdraiati per terra, per meglio ripararci dai proiettili.

Grazie a Dio, non ci sono stati morti o feriti gravi tra i rifugiati. Solo una bimba è stata ferita lievemente da una pallottola, che aveva bucatato il tetto di lamiera della sala in cui la piccola si trovava.

Rapidamente, nei momenti di relativa calma, sette commissioni composte da giovani e da adulti volontari si sono messe al lavoro: accoglienza, cucina, sicurezza, infermeria, comunicazione, pulizia, logistica. Regnava un clima di buona intesa e di fraterna collaborazione.

I missionari, insieme con la commissione "accoglienza", davano il benvenuto ai rifugiati ed erano solidali con loro in quei giorni drammatici. Ben presto mi sono reso conto che quella massa di gente così diversa, ma che cercava di vivere la fraternità, era diventata la comunità dove Dio abitava, la dimora dove Dio aveva trovato rifugio. Dio si era fatto povero con noi per arricchirci della Sua presenza.

Padre Giovanni Benetti

PREGHIERA



O voi tutti
che siete assetati
venite alle acque,
voi che non avete
denaro venite,
comprate senza
denaro e mangiate
senza pagare,
vino e latte.
(Isaia 55,1)

Gesù, Tu hai detto:
"Se qualcuno ha sete,
venga a me e beva" (Gv 7,37) e hai
voluto condividere la nostra sete,
per insegnarci ad attingere alla tua
fonte. Fammi sentire la sete di Te,
perché anch'io possa bere
la tua acqua viva, sorgente di luce.

IMPEGNO

A volte diciamo di avere sete, ma abbiamo in realtà voglia di bevande che non sono l'acqua. Bibite, succhi di frutta, thé freddo. Dobbiamo tornare all'acqua, essenziale per la nostra vita, riscoprire il suo sapore, la sua capacità di togliere davvero la sete. Per oggi – ma sarebbe meglio per questa settimana, o per tutta la Quaresima! – **berremo solo acqua.** Un piccolo sacrificio che aiuta l'ambiente e ci aiuta a non sprecare.

Dal canto una riflessione

Acqua che non è mare,
né fiume, né lago,
acqua che non ha onde
e non corre lontano,
acqua che accende,
acqua che non spegne,
si tuffa in te chi ha sete di verità,
chi brucia d'amore.

(M. Giombini, Acqua che non è mare)



4ª Settimana di Quaresima

Sono forse cieco?



In fondo, prima di incontrare il Signore, ero cieco anch'io... Nel senso che non avevo capito nulla della vita, non vedevo i Suoi doni, la Sua presenza che mi invitava a rinunciare a tutto.

Alla fine della mia vita ho sperimentato, invece, la vera cecità. Una grave malattia mi ha rovinato gli occhi e... non ci vedo più! Ma il Signore mi ha fatto vedere con il cuore, facendomi "vedere" e lodare il suo creato con una poesia che certo mi ha ispirato. La conosci? Si chiama Canto delle Creature e inizia così:

**"Altissimo, Onnipotente, buon Signore,
Tue sono le lodi, la gloria e l'onore e ogni benedizione.**

A Te solo, Altissimo, sono dovute, e nessun uomo è degno di parlar di Te. Lodato sii, o mio Signore, con tutte le Tue creature, specialmente il signore mio fratello Sole, con il quale ci illumini il giorno. Ed esso è bello e radioso con grande splendore; di Te, o Altissimo, ci dà un'immagine".



PAROLA DI DIO DOMENICA 13 APRILE

Dal Vangelo secondo Matteo (21, 1-11)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: "Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito". Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: *Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma.*

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada.

La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: "Osanna al figlio di Davide! *Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!*".

Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: "Chi è costui?".

E la folla rispondeva: "Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea".



Per riflettere...

Gesù, il Figlio di Dio, si è fatto povero per arricchirci.

In questa settimana seguirò con particolare attenzione la storia della Sua passione e morte, fino alla Sua resurrezione nel giorno di Pasqua.

Domenica delle Palme

Si è fatto povero per arricchirci



Inizia la settimana più importante per chi ha fede: Gesù entra in Gerusalemme, tutti lo acclamano, ma sappiamo che morirà e sarà lo stesso popolo che ora lo acclama a condannarlo.

Davanti a questo grande mistero, voglio recitare con voi, cari ragazzi, la strofa del cantico che riguarda la morte, perché c'è sempre salvezza, per tutti:

**"Lodato sii, o mio Signore,
per sorella nostra Morte,
dalla quale nessun uomo vivente può fuggire.**

**Guai a quelli che moriranno nel peccato;
Beati quelli che essa troverà
fedeli alla Tua volontà santissima
perché ad essi non farà alcun male".**



PAROLA DI DIO DOMENICA 30 MARZO

Dal Vangelo secondo Giovanni (9,1.6-9.13-17.34-38)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.



Per riflettere...

Gesù restituisce la vista al cieco nato ed egli, entrato nella luce, racconta a tutti ciò che gli è capitato. Quante volte mi mostro cieco ai bisogni degli altri? Voglio chiedere al Signore che faccia cadere dai miei occhi il fango che mi impedisce di vedere davvero.



TESTIMONIANZE DAL MONDO

Un "sogno" ad occhi aperti

In gennaio si è tenuto a Belém, in Amazonia, il Forum Sociale Mondiale. Lo scopo era pensare un altro modo di "governare il mondo", non più basato sull'arroganza dei

potenti, ma sulla partecipazione della gente, sul dialogo tra i popoli, con la certezza che un altro mondo è possibile.

Il Forum è durato una settimana e vi hanno partecipato almeno centomila persone di ogni lingua, razza e provenienza, dall'America latina e dagli altri continenti. C'erano anche molti vescovi, sacerdoti, suore e laici delle comunità di base e delle parrocchie, tutti impegnati nei vari settori sociali, umanitari ed ecclesiali. C'erano tantissimi giovani (un bel segno!), di ogni colore e interesse, e anche tanti bambini accomu-

nati da un unico "sogno": lavorare insieme, uscire dal proprio guscio, aprire gli occhi sul mondo, vincere l'indifferenza e la paura che ci dividono e ci mettono gli uni contro gli altri, per lavorare gli uni per il bene degli altri.

Padre Nicola Masi, 2009



PREGHIERA



*Signore, dona a me,
tuo servo, la vita,
metterò in pratica
le tue parole.
Sono finito
nella polvere,
fammi rivivere
come hai promesso!
(Salmo 119,7.25)*



*Gesù,
oggi mi dici:
"Vieni fuori" dalle tue infedeltà.
Sì, Gesù, il tuo amore
è una grande ricchezza per me,
è un dono immenso
che mi aiuta ad avere fede
e speranza più profonde.*

IMPEGNO Nella quinta domenica di Quaresima la diocesi di Genova propone la Giornata della Solidarietà. E noi? Non possiamo rimanerne fuori! Durante le messe viene fatta una raccolta a favore delle famiglie che fanno più fatica, perché sono povere e non riescono ad arrivare alla fine del mese. Papa Francesco, nel suo messaggio per questa Quaresima, dice che la ricchezza di Gesù è di scoprirsi Figlio di Dio, amato dal Padre. Ogni persona povera deve sentirsi "ricca" come Gesù. Ci metteremo a disposizione in parrocchia per vivere bene questa Giornata.

Dal canto una riflessione

*I tuoi occhi riflettono gioia:
dimmi cosa hai visto fratello mio?
Ho veduto morire la morte,
ecco cosa ho visto sorella mia.
Stai cantando un'allegria canzone:
dimmi perché canti fratello mio?
Perché so che la vita non muore:
ecco perché canto sorella mia.*

*(M. Giombini,
Le tue mani son piene di fiori)*





TESTIMONIANZE DAL MONDO

Amore

6 Agosto 2008

Ciao a tutti, come state? Io bene e molto sudata, qui fa un caldo... ed è talmente umido!

In questa mail vi dirò un po' quella che è la mia settimana: sveglia alle 6.30 tutte le mattine, colazione, partenza per la Mather's house e incontro con gli altri volontari.

Dopo la preghiera, si parte alla volta di Daja Dan; si arriva dopo aver percorso un tragitto che si divide in due parti, una sul bus e l'altra sul tuk-tuk (una specie di motocarro), dove si fa lo slalom tra qualsiasi cosa ci sia sulla strada (a volte mi sembra di essere una palla da bowling!).

Quando finalmente approdo a Daja Dan, c'è Megha che mi aspetta. È una bimba molto intelligente a cui faccio scuola dal lunedì al venerdì.

Nel pomeriggio vado al dispensario in stazione, dove svolgo il mio lavoro di infermiera: medico gambe, piedi, ustioni. Al dispensario vado anche al sabato mattina.

La domenica, invece, accompagno 10 volontari, ogni volta diversi, a Nabo Jibon, dove arrivano i bambini di strada: sono un centinaio; il più grande ha circa 10-11 anni. Li laviamo, togliamo loro i pidocchi, li facciamo giocare e mangiare... e per questi bambini devo comprare shampoo, pettini, vestiti, borotalco, ecc. È un lavoro impegnativo, ma cerchiamo di compierlo con amore.

Erika Ciceri, giovane infermiera a Calcutta presso le Suore e i Fratelli di Madre Teresa

PREGHIERA



Signore,
nemmeno le tenebre
per Te sono oscure
e la notte è chiara
come il giorno,
quando ci illumini
viviamo nella luce.
(Salmi 139,12; 36,6)

Gesù, luce vera
che hai ridato la vista al cieco
nato, apri gli occhi anche a me,
perché io veda quel buio
che ancora c'è nel mio cuore
e perché tutta la mia vita
sia rischiarata dalla tua presenza.

IMPEGNO

Non voglio essere cieco, voglio vedere... Voglio scoprire quello che succede, non voglio farmi "fregare". Un modo può essere quello di ascoltare qualcuno che mi informi su come vivono i ragazzi come me in altri luoghi, su come affrontano la giornata... Speriamo che i catechisti ci aiutino a trovare persone adatte; prenderemo degli appunti e racconteremo a tutti quello che abbiamo scoperto!

Dal canto una riflessione

Pregherò per te
che hai la notte nel cuor
e se tu lo vorrai crederai.
Io lo so perché tu la fede non hai,
ma se tu lo vorrai crederai.
Non devi odiare il sole
perché tu non puoi vederlo, ma c'è,
ora splende su di noi, su di noi.

(Don Backy, Pregherò)



5° Settimana di Quaresima

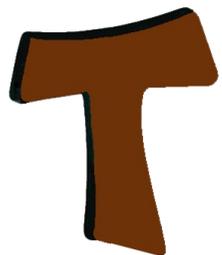
Qual è la ricchezza di Gesù?



Piano piano, altri giovani hanno voluto accompagnarmi nella mia scelta di vita. Siamo diventati una comunità e continuiamo a crescere!

Abbiamo dovuto darci una regola, per vivere insieme in armonia... io, veramente, pensavo che bastasse il vangelo: Gesù ci ha già detto tutto! Ma i fratelli hanno insistito, così siamo andati tutti insieme dal Papa e lui ci ha detto: "Andate con Dio, fratelli, e, come Egli si degnò ispirarvi, predicate a tutti la penitenza".

Che gioia! Insieme possiamo dare testimonianza dell'amore di Dio con maggiore efficacia. Per vivere insieme secondo il vangelo, dobbiamo ripeterci una preghiera: "Oh! Maestro, fa' che io non cerchi tanto di essere consolato, quanto di consolare. Di essere compreso, quanto di comprendere. Di essere amato, quanto di amare. Poiché è dando che si riceve, perdonando che si è perdonati, morendo che si resuscita a Vita Eterna".



PAROLA DI DIO DOMENICA 6 APRILE

Dal Vangelo secondo Giovanni (11, 3.5.17.32-35.39-45)

Le sorelle mandarono dunque a dirgli: "Signore, ecco, colui che tu ami è malato". Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro.

Maria appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!". Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: "Dove lo avete posto?". Gli dissero: "Signore, vieni a vederlo!". Gesù scoppiò in pianto. Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: "Togliete la pietra!". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni". Le disse Gesù: "Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?". Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato".

Detto questo, gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!". Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: "Liberatelo e lasciatelo andare". Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.



Per riflettere...

Gesù ridona la vita all'amico Lazzaro: lo fa perché gli vuole bene e perché i suoi discepoli capiscano il messaggio "Io sono la vita". Sì, Gesù è la Vita, la Sua Parola è vita e salvezza. Penso alla forza dell'amicizia di Gesù e Lazzaro, penso ai miei amici e a quanto ci vogliamo bene.